

sua provincia, e dieder principio alle ostilità nel 18 aprile 1702 coll'assedio di Kayserswerth, che capitò a' 15 giugno e fu rasa al suolo. Frattanto Giuseppe Clemente avea formato dinnanzi a Bonn un campo di cinque a seimila uomini, che capitanava egli stesso, ma ciò per altro non impedì agli alleati d'insignorirsi di Liegi e di parecchie piccole piazze dell'elettorato di Colonia. Giuseppe Clemente prese allora il partito di abbandonare i suoi stati ritirandosi nei Paesi-Bassi; e l'imperatore, avuta contezza della sua partenza, affidò l'amministrazione dell'elettorato al gran prevosto e decano del capitolo di Colonia; ciocchè non impedì punto al re prussiano ed all'elettor palatino di collocare per parte loro alcune guarnigioni in tutte le piazze del paese di Colonia, eccettuata la sola Bonn.

Nel 1706 Giuseppe Clemente e l'elettor di Baviera di lui fratello furono posti in bando dell'impero il 29 di aprile, mediante un decreto che si pubblicò nell'11 del successivo maggio a Ratisbona coll'assenso dell'elettorale collegio; e quest'anno medesimo Giuseppe Clemente fu a Lilla ordinato sacerdote nel 25 dicembre dal vescovo di Tournai, e celebrò nel 1.º gennaio successivo con grande pompa la prima sua messa. Ottenuto poi non guari dopo da papa Clemente XI il *pallium*, fu consecrato nel 1.º maggio da Fenelon arcivescovo di Cambrai.

Nel 1714, ristabilito l'arcivescovo ne' suoi stati per lo trattato di pace conchiuso a Bade il dì 7 settembre, fece il solenne suo ingresso a Liegi nel 13 dicembre dello stesso anno, ed a Bonn nel 25 febbrajo del successivo con inespprimibile soddisfazione de' suoi soggetti. Di là essendosi recato a Monaco per conferire con suo fratello, ivi predicò il giorno di san Michele; la qual cosa fu riguardata come un prodigio in un elettore ecclesiastico. Le truppe olandesi restavano frattanto a Bonn, determinate di non isgombrare prima che le fortificazioni di questa città, conformemente al trattato di Utrecht, si fossero demolite; ed avendole forzate le truppe elettorali a ritirarsi, gli stati generali si offesero di una tal violenza, e minacciarono di vendicarsene. Questa discordia non venne aggiustata che nel 28 giugno 1717 mercè una transazione, in forza della quale le fortificazioni di Bonn dovettero atterrarsi per non esser mai